

SETTIMANA DI PAROLA

25 - 31

dicembre



NATALE DEL SIGNORE

Domenica, 25 dicembre

Lc 2,1-14

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro:

«Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

...È MEDITATA

Vi annunzio una grande gioia: oggi vi è nato il Salvatore – La «buona notizia» (vangelo) è arrivata: Dio è presente in mezzo agli uomini. La speranza non è più utopia, è certezza compiuta nella povertà di una grotta a Betlemme: Gesù, il Figlio di Dio, è nato! Una speranza che continua nella Chiesa, in ogni cristiano, in te. Accogliendo la Parola, ascoltando la voce di Dio, formiamo fra gli uomini il suo nuovo popolo, che glorifica Dio con un nuovo stile di vita, un nuovo ordine di rapporti, una nuova speranza.

PREGHIERA EVANGELICA

Ti rendiamo grazie, o Dio dell'universo, per il tuo amore che non viene mai meno: in Gesù si è manifestata la tua grazia per la salvezza degli uomini; oggi egli è il Salvatore che nascendo si dona per il riscatto delle nostre colpe; domani egli tornerà per presentarti un popolo finalmente purificato.

«Provocazione»

In Dio è la pienezza della gloria.
In questa notte la gloria di Dio
diventa patrimonio di tutta la
Creazione e, in modo particolare
dell'uomo. Sì, il Figlio eterno,
Colui che è l'eterno
compiacimento del Padre si è fatto
Uomo, e la sua nascita terrena,
nella notte di Betlemme,
testimonia una volta per sempre
che in lui ogni uomo è compreso
nel mistero della divina
predilezione, che è fonte di pace
definitiva. *San Giovanni Paolo II,
Roma, Natale 1997*

...È PREGATA

*O Dio, che hai illuminato questa
santissima notte con lo splendore di
Cristo, vera luce del mondo, concedi a
noi, che sulla terra lo contempliamo
nei suoi misteri, di partecipare alla
sua gloria nel cielo. Amen.*

Dalla Liturgia

Lunedì, 26 dicembre

SANTO STEFANO, *primo martire*
Mt 10,17-22

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi
discepoli: «Guardatevi dagli uomini,
perché vi consegneranno ai loro
tribunali e vi flagelleranno nelle loro
sinagoghe; e sarete condotti davanti ai
governatori e ai re per causa mia, per
dare testimonianza a loro e ai pagani.
E quando vi consegneranno nelle loro
mani, non preoccupatevi di come o di
che cosa dovrete dire, perché vi sarà

suggerito in quel momento ciò che
dovrete dire: non siete infatti voi a
parlare, ma è lo Spirito del Padre
vostro che parla in voi. Il fratello darà
a morte il fratello e il padre il figlio, e
i figli insorgeranno contro i genitori e
li faranno morire. E sarete odiati da
tutti a causa del mio nome; ma chi
persevererà fino alla fine sarà
salvato».

...È MEDITATA

*Sarete odiati da tutti a causa del mio
nome* – Annunciare Gesù e il suo
messaggio di salvezza implica
sofferenza e persecuzione. Il
discepolo non è da più del Maestro.
La persecuzione è il distintivo
quotidiano di chi evangelizza.
L'atteggiamento con cui vivere
l'esperienza amara della conflittualità
è dato dalla fiducia in Dio Padre che
darà le parole del Suo Spirito per
smascherare la menzogna. Uomini
senza paura, con la Parola sulla bocca
e nel cuore, i cristiani sanno di essere
la coscienza critica del mondo.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù fa' che, sull'esempio del
protomartire Stefano, possiamo tenere
sempre fisso lo sguardo al cielo.
Attingeremo così, direttamente dalla
tua Grazia, il dono della "parresia" per
testimoniarti con coerenza in ogni
ambiente e situazione, per tutti i giorni
della nostra vita.

«Provocazione»

Il Natale è la celebrazione della
venuta di Dio fra noi, ma è anche
invito ad accogliere con fiducia il
messaggio che Egli nascendo ci ha

portato. Santo Stefano, «pieno di Spirito Santo» (At 7,55), voleva convincere di questo i suoi persecutori, ma dovette registrare un doloroso insuccesso. Alle sue argomentazioni essi reagirono con la violenza. La vicenda del Protomartire, commemorata proprio il giorno dopo il Natale, già ci introduce nel mistero Pasquale di Cristo, luce che sconfigge le tenebre in quella lotta spirituale che coinvolge l'intera umanità.

San Giovanni Paolo II, Castel Gandolfo, 26 dicembre 1997

...È PREGATA

Donaci, o Padre, di esprimere con la vita il mistero che celebriamo nel giorno natalizio di Santo Stefano primo martire e insegnaci ad amare anche i nostri nemici sull'esempio di lui che morendo pregò per i suoi persecutori. Amen. Dalla Liturgia

Martedì, 27 dicembre

SAN GIOVANNI, *apostolo ed evangelista*

Gv 20,2-8

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Magdala corse e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma

l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

...È MEDITATA

“*Vide e credette*”. C'è un modo di vedere che ravviva la fede se rispettiamo i tempi, se rispettiamo i ruoli, se non ci stanchiamo di pregare. C'è un modo di credere che fa vedere quello che speriamo con perseveranza. È la fiducia, soltanto la fiducia che rende chiaro lo sguardo ed efficace la fede. Gesù è risorto e niente oramai è inutile, ma “*tutto concorre al bene di coloro che amano Dio*” (Rm 8,28).

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, concedimi occhi nuovi per scrutare la tua presenza in ogni avvenimento della mia vita e della storia; concedimi un cuore nuovo per accogliere i segni del tuo amore e fare della mia vita un dono

«Provocazione»

“Chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio?” (1 Gv 5, 4-5).

L'uomo contemporaneo può chiedersi: È veramente necessario sconfiggere il mondo? Non si

tratta soltanto ed esclusivamente di “sistemare il mondo”, e di “sistemarsi nel mondo”?

Forse che l'uomo contemporaneo non si fa una tale domanda? Sì, egli pensa così. Anzi questa domanda la ritiene fondamentale e definitiva. Poniamola quindi adesso anche noi, per vedere quanto lontano arriva il suo giusto senso.

Dato che il Creatore disse all'essere umano, uomo e donna: Soggiogate la terra (cf. Gen 1, 28), allora, senza alcun dubbio, il compito dell'uomo e del cristiano è di “sistemare il mondo”.

*San Giovanni Paolo II, Omelia,
Bologna 8 aprile 1982*

...È PREGATA

O Dio, che per mezzo dell'apostolo Giovanni ci hai rivelato le misteriose profondità del tuo Verbo: donaci l'intelligenza penetrante della Parola di vita, che egli ha fatto risuonare nella tua Chiesa. Amen.

Dalla Liturgia

Mercoledì, 28 dicembre

SANTI INNOCENTI, *martiri*

Mt 2,13-18

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo». Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e

sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio». Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più».

...È MEDITATA'

Erode uccide i bambini di Betlemme – Misteriosi progetti di Dio! Dei bambini che non parlano ancora, sono chiamati a confessare Cristo con il sangue! È incomprendibile alla nostra mente. Solo entrando nel «pensiero» di Dio possiamo contemplare e accettare il mistero. La cattiveria dell'uomo (Erode), sorgente di morte, non spegne il disegno di salvezza di Dio. Là dove la malvagità dei peccatori semina morte, l'amore di Dio fa sovrabbondare vita e salvezza.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore destaci da quella «sonnolenza» che spesso non ci permette di percepire la tua presenza di salvezza. Facci essere sempre, come San Giuseppe, persone «svegli», obbedienti al tuo progetto su di noi.

«Provocazione»

La presente Enciclica [...] vuole essere dunque una riaffermazione precisa e ferma del valore della vita umana e della sua inviolabilità, ed insieme un appassionato appello rivolto a tutti e a ciascuno, in nome di Dio: rispetta, difendi, ama e servi la vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà vera, pace e felicità! Giungano queste parole a tutti i figli e le figlie della Chiesa! Giungano a tutte le persone di buona volontà, sollecite del bene di ogni uomo e donna e del destino dell'intera società.

*San Giovanni Paolo II, Enciclica
«Evangelium vitae», 25 marzo
1995, n.5*

...È PREGATA

*Signore nostro Dio, che oggi nei santi Innocenti sei stato glorificato non a parole, ma col sangue, concedi anche a noi di esprimere nella vita la fede che professiamo con le labbra. Amen.
Dalla Liturgia*

Giovedì, 29 dicembre

Lc 2,22-35

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore»; e per offrire in

sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era su di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

...È MEDITATA

Egli è qui... segno di contraddizione – Gesù è stato offerto al Padre; il Padre risponde inviando la forza del suo Spirito al vecchio Simeone e questi profetizza che nel bambino è la salvezza e la luce delle genti. Ma, nello stesso tempo, è segno di contraddizione, che ha sul Calvario la sua piena manifestazione e culmine. D'ora in poi di fronte a lui gli uomini

si divideranno: o lo accetteranno o lo respingeranno.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, tu hai voluto essere presentato al Padre come un qualsiasi primogenito del tuo popolo, e nello stesso tempo hai voluto essere riconosciuto come messia da un vecchio che sapeva essere aperto alle ispirazioni dello Spirito. Dona anche a noi quel medesimo Spirito, perché i nostri occhi vedano la tua salvezza e le nostre labbra ti benedicano di fronte a tutti i popoli, ora e sempre nei secoli dei secoli.

«Provocazione»

Cristo è presente in modo particolare nella storia del popolo d'Israele, il popolo dell'Alleanza. Questa storia è specificatamente caratterizzata dall'attesa di un messia, un re ideale, consacrato da Dio, che avrebbe realizzato pienamente le promesse del Signore. A mano a mano che questo orientamento si veniva delineando, Cristo rivelava progressivamente il proprio volto di Messia promesso ed atteso, lasciandone intravedere anche tratti di acuta sofferenza sullo sfondo di una morte violenta (cfr. Is 53,8). Di fatto, l'avveramento storico delle profezie con lo scandalo della croce mise radicalmente in crisi una certa immagine messianica, consolidata in una parte del popolo ebraico, che aspettava un liberatore piuttosto politico, apportatore di

autonomia nazionale e di benessere materiale.

San Giovanni Paolo II, Roma, 3 dicembre 1997

...È PREGATA

Dio invisibile ed eterno, che nella venuta del Cristo vera luce hai rischiarato le nostre tenebre, guarda con bontà questa tua famiglia, perché possa celebrare con lode unanime la nascita gloriosa del tuo unico Figlio. Amen. Dalla Liturgia

Venerdì, 30 dicembre

SANTA FAMIGLIA

Mt 2,13-15.19-23

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo». Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio». Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino». Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele. Avendo però saputo

che era re della Giudea Archelào al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea e, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

...È MEDITATA

Giuseppe prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto – L'agire di Dio ha sempre dell'imprevedibile. La risposta all'agire di Dio è sempre l'obbedienza e la disponibilità. Giuseppe non dice una parola, è tutto azione, ma un'azione che si misura passo passo sulla parola di Dio. Sull'esempio della Famiglia di Nazaret, la nostra vicenda umana deve basarsi sulla Provvidenza che veglia e custodisce ma che, nello stesso tempo, suscita la collaborazione dell'uomo.

PREGHIERA EVANGELICA

Ti rendiamo grazie, o Dio, padre della famiglia umana: il tuo figlio ha conosciuto, come noi, il lento cammino della crescita; egli continua a farci crescere nel suo amore e tornerà un giorno a radunarci, quando avremo raggiunto in lui la statura dell'uomo perfetto.

«Provocazione»

Il messaggio che viene dalla Santa Famiglia è anzitutto un messaggio di fede: quella di Nazaret è una casa in cui Dio è veramente al centro. Per Maria e Giuseppe questa scelta di fede si concretizza nel servizio al Figlio di Dio loro affidato, ma si esprime anche nel

loro amore reciproco, ricco di spirituale tenerezza e di felicità. Essi insegnano con la loro vita che il matrimonio è un'alleanza tra l'uomo e la donna, alleanza che impegna alla reciproca fedeltà e poggia sul comune affidamento a Dio. Alleanza così nobile, profonda e definitiva, da costituire per i credenti il sacramento dell'amore di Dio e della Chiesa. La fedeltà dei coniugi, a sua volta, si pone come solida roccia su cui poggia la fiducia dei figli.

San Giovanni Paolo II, Castel Gandolfo, 29 dicembre 1996

...È PREGATA

O Dio, nostro creatore e padre, tu hai voluto che il tuo Figlio generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore e i figli crescano in sapienza, pietà e grazia, rendendo lode al tuo santo nome. Amen. Dalla Liturgia

Sabato, 31 dicembre

San Silvestro I, papa

Gv 1,1-18

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In principio era il Verbo, Il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la

luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli rende testimonianza e grida: «Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.

...È MEDITATA

A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio – Venendo nel mondo Cristo Gesù ci comunica Dio in modo visibile. La Parola si fa carne e l'uomo può

«toccare» Dio. Mistero di amore che solo nella Fede si può accogliere. Ne consegue la filiazione divina per cui l'uomo vive come figlio in un rapporto di intimità piena con Dio. Grazie all'unigenito del Padre, la comunità dei credenti fa l'esperienza profonda e gioiosa della luce-vita filiale. L'autosufficienza della ragione e delle istituzioni umane chiude l'uomo in se stesso e non lo fa comunicare con Dio.

PREGHIERA EVANGELICA

O Dio, tu hai inviato la tua Parola eterna nella fragilità della nostra carne perché potessimo riconoscerla e accoglierla. Continua a donare grazia su grazia a coloro che sono diventati tuoi figli, perché contemplino la tua gloria in Gesù, il Figlio tuo pieno di grazia e di verità.

«Provocazione»

Quest'oggi, ultimo giorno dell'anno, vogliamo guardare ai giorni, alle settimane, ai mesi trascorsi, come ad un ulteriore frammento della storia della salvezza, che tutti ci concerne... Volgendo lo sguardo ai mesi trascorsi, sgorga naturale il desiderio di rendere grazie a Dio: chiedere perdono per le colpe commesse e le mancanze registrate, confidando tutto alla misericordia divina; e, poi, rendere grazie per quanto Dio, ogni giorno, ci ha donato. Per questo cantiamo il Te Deum, lodiamo Dio e gli diciamo grazie per il bene che ci ha elargito e che ha segnato i vari momenti dell'anno ormai al

suo termine: «Salva il tuo popolo,
Signore, e benedici la tua eredità...
Per tutti i giorni ti benediciamo e
lodiamo il tuo nome nei secoli dei
secoli. Amen!».

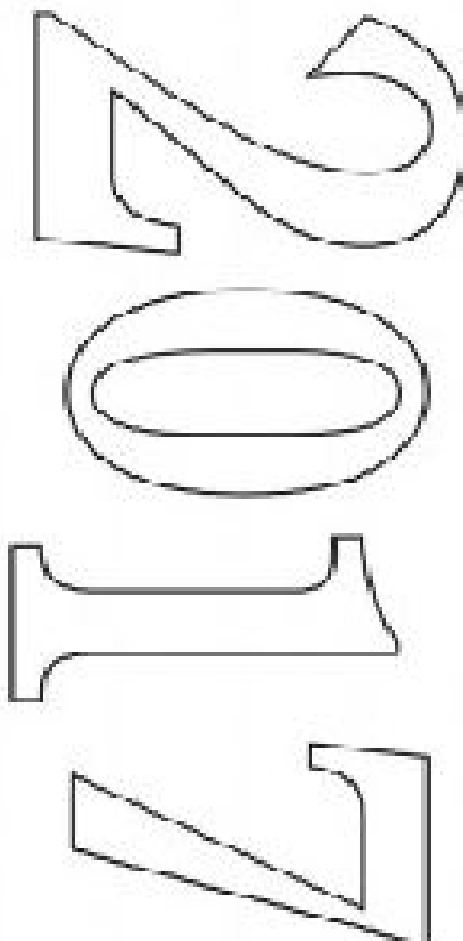
*San Giovanni Paolo II, Roma, 31
dicembre 1997*

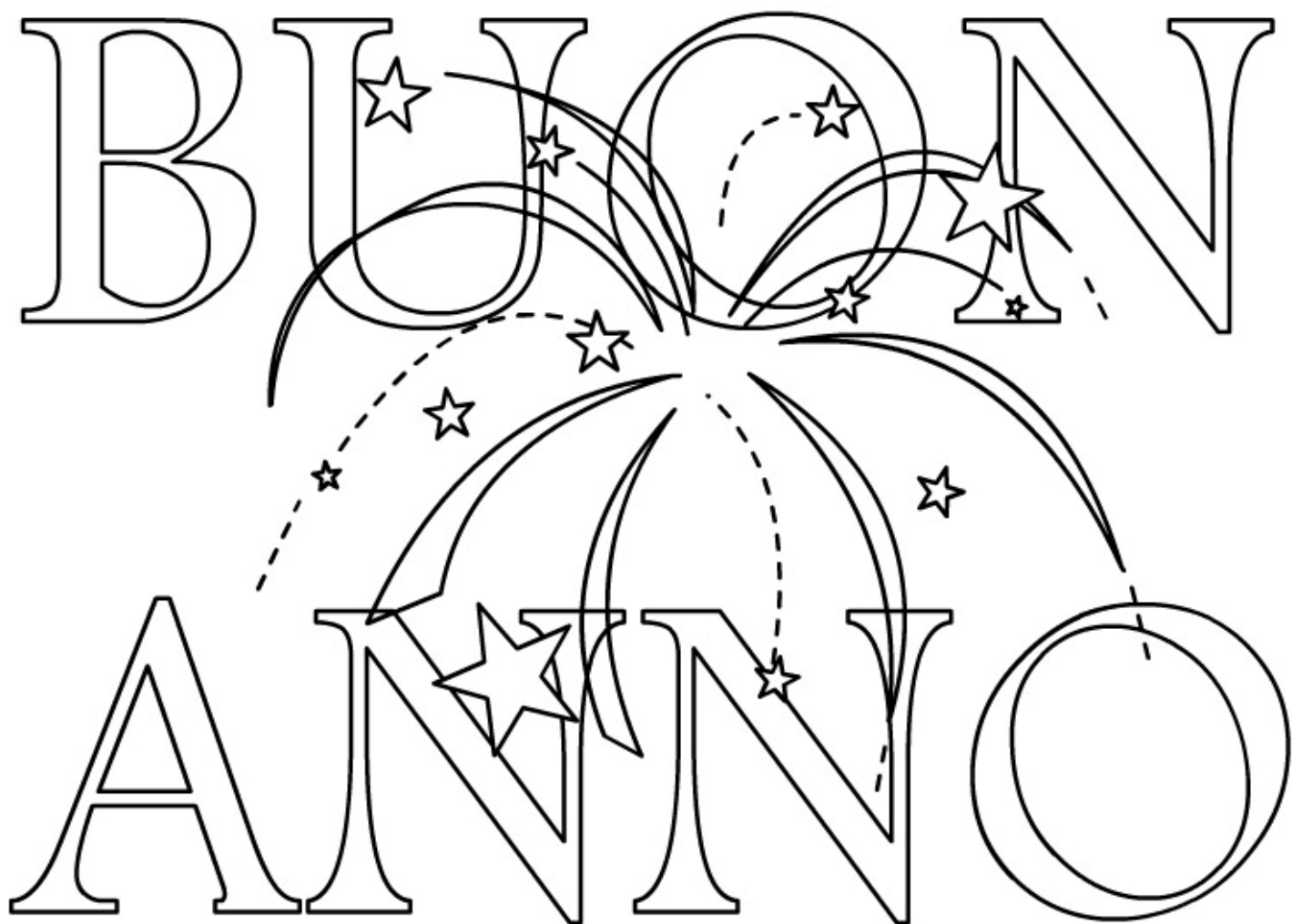
...È PREGATA

*Dio onnipotente ed eterno, che nella
nascita del tuo Figlio hai stabilito
l'inizio e la pienezza della vera fede,
accogli anche noi come membra del
Cristo, che compendia in sé la
salvezza del mondo. Amen.*

Dalla Liturgia

MONTE SACRATI





www.disegnidacolorare.me

IL DELITTO PERFETTO

- Chiesi agli uomini:
- *“Che cosa state portando avvolto in quella coperta, fratelli?”*
- Mi risposero:
- *“Portiamo un corpo morto, sorella!”*
- Chiesi:
- *“E’ stato ucciso, o è morto di morte naturale?”*
- *“E’ una domanda difficile, sorella! Ha tutta l’aria di essere stato assassinato”*
- mi risposero.
- *“Come è stato ucciso quest’uomo? Con un coltello o una pallottola, fratelli?”* chiesi.
- *“Non è stato né un coltello né una pallottola. Si è trattato di un delitto perfetto, un delitto che non lascia tracce”.*
- *“Ma allora, come è stato ucciso quest’uomo?”* insistetti, ed essi mi risposero con calma:

- *“Quest’uomo è stato ucciso dalla fame e dalla sete, sorella”.*

Insomma: il morto c’è, ma chi è responsabile della sua morte ?

LA POLITICA PERFETTA

- Presentati alle elezioni, fatti eleggere. Per le cose che non sai fare la colpa sarà sempre degli altri. Per le cose che sai fare, meglio non farle così non crei invidie. Davanti al pubblico fatti vedere preoccupato e pensoso. Dietro al pubblico cura gli affari tuoi.

L’ ECONOMIA PERFETTA

- Lascia perdere i giovani, i disoccupati e le famiglie povere perché ti fanno perdere solo tempo: è gente rottamata e da scartare. Diventa un leccchino dei mafiosi e dei padreterni e servili bene: l’economia delle tue tasche non conoscerà crisi.

LA RELIGIONE PERFETTA

- Tre avemarie e un glorialpadre al giorno, tutto casa e chiesa e fatti i fatti tuoi. Pensa all’anima tua. Vai a messa ma solo per un matrimonio o un funerale. Ogni tanto dai qualche spicciolo in elemosina.

Come vedi possiamo essere perfetti e se poi le cose vanno male che ci possiamo fare ? La colpa è del destino oppure sempre degli altri...

AUGURI PER TUTTI

GIORNO 25, NATALE ALLE ORE 13 IN PARROCCHIA

PRANZO COMUNITARIO APERTO A TUTTI

Chi può porti qualcosa. Chi non può venga lo stesso. Chi non viene ci faccia arrivare una porzione del suo pranzo natalizio. 31

DICEMBRE ORE 17,30 IN CHIESA SANTA MESSA E

PREGHIERA DEL TE DEUM DI FINE ANNO

ORE 20,30 ALLA CASA DI SARA E ABRAMO IN VIA

MONTE RENNA 25 AL VILLAGGIO MIANO

CAPODANNO IN FRATERNITÀ

CENONE, TOMBOLA, MUSICA, BRINDISI E A
MEZZANOTTE ESPLOSIONE DI GIOIA CON COLORI E
LUCI DELL'ALTRO MONDO.

Chi può porti qualcosa. Chi non può venga lo stesso. Chi non viene porti in chiesa una porzione del suo cenone entro la 19,30.